

GIUSEPPE MARIA CRESPI

(Bologna; 1665-1747)

Ritratto del Conte Fulvio Grati

(tela; cm. 226 x 152, 5)

Il dipinto è ricordato dallo Zanotti, dall'Oretti e da Luigi Crespi che così lo descrive: "la casa Bolognini ha un bellissimo ritratto del Conte Fulvio Grati, tutto intero al naturale, sonante il liuto". Il dipinto è sempre rimasto nella villa Bolognini del Farneto presso Bologna, passata poi alla famiglia dei Marchesi Salina Amorini. E' stato esposto nel 1935 alla mostra del Settecento Bolognese e si nota nel catalogo che assieme al ritratto del Generale Palffy e ai Sette Sacramenti della Galleria di Dresda rappresenta il migliore momento della maturità del pittore. E' illustrato nel volume del Marangoni sull'Arte Barocca.

Il Conte Fulvio Grati fu un noto "virtuoso" di musica.

Provenienza: Marchese Gian Augusto Salina Amorini, Bologna.

Bibliografia: Giampietro Zanotti, Storia dell'Accademia Clementiana di Bologna, 1739, vol. II, p. 64.

Luigi Crespi, Vite de' pittori bolognesi non descritte nella Felsina pittrice, Roma, 1749, p. 216.

Marcello Oretti, MS. nella Biblioteca Comunale di Bologna;

Mostra del Settecento Bolognese, Bologna, Palazzo Comunale, 1935, p. 17, tav. XIV.

Matteo Marangoni, Arte Barocca, Vallecchi, 1953, tav. 76.